

LA PROPOSTA

L'associazione Tutela Romarzollo ha l'ok dalla Provincia e lo ha sottoposto al Comune

«Progetto partecipativo per Villa Angerer»

Il parco di villa Angerer diventi come «il Vittoriale o il parco delle Albere o del Muse o il santa Chiara di Trento o il parco della Rocca o dell'Ora di Riva o come quello della centrale di Fies». L'associazione Tutela Romarzollo sventaglia una manciata di soluzioni socialmente e culturalmente interessanti per spingere l'amministrazione pubblica a utilizzare lo splendido spazio verde del palazzo in disuso a Romarzollo per eventi all'aperto.

«Per Arco la questione dell'ambientazione all'aperto per gli eventi - osserva l'associazione - non si presenta semplicissima: il castello, per evidenti motivi logistici non è una location per tutti e non lo sarà nemmeno con una eventuale mobilità elettrica. L'arboreto non ha grandi spazi pianeggianti dove collocare palchi o tensostrutture e disporre molti posti a sedere, senza citare la fragilità della cornice dispersa di specie arboree rare». Secondo l'associazione si potrebbe ampliare l'offerta «con un progetto che si delinea in questi giorni, e che è stato sottoposto dall'associazione Tutela Romarzollo all'assessore alla cultura Guido Trebo e al vicesindaco Roberto Zampiccoli», assessore, tra l'altro al «recupero volumi storici e loro valorizzazione» ndr.

«Dopo gli importanti interventi di pulizia effettuati dal Sova, la piantumazione della nuova quercia da sughero, e un evento teatrale che ha segnato il tutto esaurito - dicono gli attivisti di Tutela



Uno scorcio dello splendido parco di villa Angerer che l'associazione Tutela Romarzollo vorrebbe utilizzare a fini culturali

Romarzollo - è stato naturale considerare l'area verde annessa a Villa Angerer ex Sanacloero di Romarzollo, per lo sviluppo di alcune idee orientate alla rivitalizzazione culturale e sociale del parco del compendio. Il parco dispone di un prato molto ampio e pianeggiante, e la vicinanza di alberi secolari garantisce uno scenario fresco e suggestivo. Incoraggiato dalla mozione

88 approvata del consiglio provinciale lo scorso 3 febbraio, - che si dichiarava favorevole ad aprire il parco a cittadini e visitatori - una parte dell'associazionismo locale ha cercato di tradurre in fatti questa volontà, portando sul tavolo della Provincia, proprietaria del compendio, una proposta di collaborazione e condivisione improntata ai principi di qualità, coerenza e in-

clusività: il *Progetto partecipativo* per il parco di villa Angerer». Gli uffici culturali della Provincia avrebbero accolto positivamente l'idea promossa dalle associazioni dicendosi disponibili «a farsi carico dell'80 per cento delle spese di progetto», subordinando l'approvazione e la contestuale offerta di finanziamento, all'adesione del Comune di Arco. «Si tratterebbe per il Co-

mune di Arco - spiega Tutela Romarzollo - di intervenire a integrazione delle poche spese residue e soprattutto di agire da garante (su massima pluralità, correttezza e di sostegno istituzionale) nello svolgimento del processo. Le associazioni che promuovono il *Progetto partecipativo*, in primis la associazione Tutela Romarzollo, si porrebbero come referenti, assicurando la massima disponibilità per il supporto alla sua organizzazione e svolgimento. Il *Progetto partecipativo* si pone come obiettivo l'elaborazione di un programma di attività che accompagni il cittadino alla conoscenza del territorio, metta in rete enti, associazioni e privati cittadini per la costruzione di attività da realizzarsi nelle parti accessibili del parco, e costruisca relazioni tra gli stessi attori aderenti al progetto».

Quel che avviene all'interno di questi progetti, conclude l'associazione Tutela Romarzollo, «è una ricerca di portatori di interesse di tipo socio-culturale, che vogliono ideare eventi, e animarli di contenuti: teatro, musica, esposizioni, incontri letterari, poesia, balli in costume; il ventaglio di possibilità è molto ampio, tanto più è variegato il tipo di soggetti coinvolti. Un'occasione da non perdere, considerando che con un minimo impegno finanziario da parte del Comune di Arco si potrebbero aprire scenari di socializzazione e coinvolgimento di numerosissime realtà, anche giovanili».